

Domenica 6 maggio: Durante la Messa delle 10,30: Benedizione e Consegna dell'abito bianco ai bambini che la domenica 13 maggio riceveranno per la prima volta Gesù nell'Eucaristia.

Domenica 6 maggio, giornata 8x Mille:

Con l'8xmille alla Chiesa cattolica hai costruito, aiutato, parlato, sfamato e curato.

I fondi sono così ripartiti:

- Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana
- Sostentamento dei sacerdoti
- Interventi caritativi in Italia e nei paesi in via di sviluppo

8x
mille
CHIESA CATTOLICA

N.B.: Sul tavolo ci sono anche dei volantini con il rendiconto di come è stato impiegato l'8xmille del 2017.

Inoltre sullo stesso volantino troverete le indicazioni circa le modalità sul come effettuare la scelta e quando e dove consegnare la scheda.

Anniversari di matrimonio

In preparazione alla Solennità del Corpus Domini, sono state inviate le lettere per gli anniversari di Matrimonio che **ricorderemo nella Domenica 27 maggio, alla Messa delle 11,30.**

Gli anni presi in considerazione sono:

65 – 60 – 55 – Le nozze d'oro **50 – 40** – Le nozze d'argento **25 – 1**

Noi le abbiamo inviate secondo i dati che abbiamo: se qualcuno, magari sposato fuori Bolsena, non la ricevesse e ha piacere partecipare alla celebrazione, venga in Sacristia a dare i nominativi della coppia.

Vi chiediamo di far pervenire le adesioni entro la Domenica 20 maggio.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19 * n. 938

29 aprile 2018

5a DOMENICA DI PASQUA

Vangelo secondo Giovanni

(15, 1-8)

"Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo porta perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Amare del suo amore, restare in Lui.
Rimanere in Lui
per trovare se stessi,
conoscere il Signore
per fare conoscenza
di Chi sarei senza di Lui,
dove andrei? Un giorno con Lui
è più di mille altrove.
Tenerezza che si svela,
amore che s'incarna.
tutto trasforma in bene,
la luce del suo volto
perfora ogni cuore,
ogni sofferenza trova conforto,
ogni malata sentenza
carezza di perdono.
Rimanere in Lui
ha sapore di famiglia,
un posto sicuro dove stare,
conforto infinito
abitare nella sua casa.
Lui la vite, noi i tralci, linfa d'amore
passa da cuore a cuore,
misericordia è il battito,
compassione è il ritmo.
Amare del suo amore, restare in Lui,
altro non chiedo, questo basta.

(Gennaro Matino)

Catechesi sul Battesimo: 3. La forza di vincere il male

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

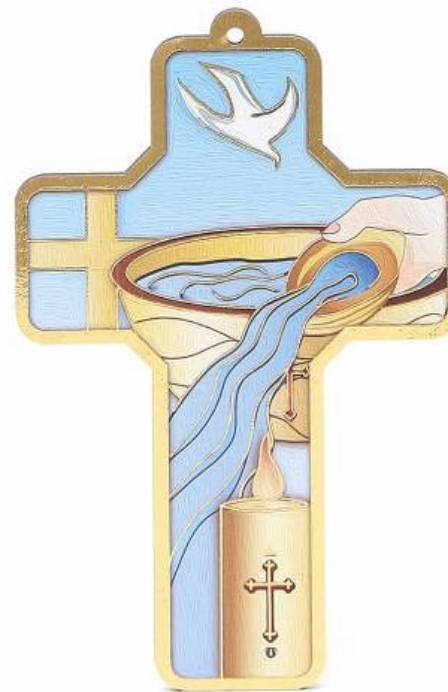
Continuiamo la nostra riflessione sul Battesimo, sempre alla luce della Parola di Dio.

E' il Vangelo a illuminare i candidati e a suscitare l'adesione di fede: «Il Battesimo è in modo tutto particolare "il sacramento della fede", poiché segna l'ingresso sacramentale nella vita di fede» ([Catechismo della Chiesa Cattolica, 1236](#)). E la fede è la consegna di sé stessi al Signore Gesù, riconosciuto come «sorgente di acqua [...] per la vita eterna» (Gv 4,14), «luce del mondo» (Gv 9,5), «vita e risurrezione» (Gv 11,25), come insegna l'itinerario percorso, ancora oggi, dai catecumeni ormai prossimi a ricevere l'iniziazione cristiana. Educati dall'ascolto di Gesù, dal suo insegnamento e dalle sue opere, i catecumeni rivivono l'esperienza della donna samaritana assetata di acqua viva, del cieco nato che apre gli occhi alla luce, di Lazzaro che esce dal sepolcro. Il Vangelo porta in sé la forza di trasformare chi lo accoglie con fede, strappandolo dal dominio del maligno affinché impari a servire il Signore con gioia e novità di vita.

Al fonte battesimale *non si va mai da soli*, ma accompagnati dalla preghiera di tutta la Chiesa, come ricordano le litanie dei Santi che precedono l'orazione di esorcismo e l'unzione prebattesimale con l'olio dei catecumeni. Sono gesti che, fin dall'antichità, assicurano quanti si apprestano a rinascere come figli di Dio che la preghiera della Chiesa li assiste nella lotta contro il male, li accompagna sulla via del bene, li aiuta a sottrarsi al potere del peccato per passare nel regno della grazia divina. La preghiera della Chiesa. La Chiesa prega e prega per tutti, per tutti noi! Noi Chiesa, preghiamo per gli altri. È una cosa bella pregare per gli altri. Quante volte non abbiamo alcun bisogno urgente e non preghiamo. Noi dobbiamo pregare, uniti alla Chiesa, per gli altri: "Signore, io ti chiedo per quelli che sono nel bisogno, per coloro che non hanno fede...". Non dimenticatevi: la preghiera della Chiesa sempre è in atto. Ma noi dobbiamo entrare in questa preghiera e pregare per tutto il popolo di Dio e per quelli che hanno bisogno delle preghiere. Per questo, il cammino dei catecumeni adulti è segnato da ripetuti esorcismi pronunciati dal sacerdote (cfr [CCC, 1237](#)), ossia da preghiere che invocano la liberazione da tutto ciò che separa da Cristo e impedisce l'intima unione con Lui. Anche per i bambini si chiede a Dio di liberarli dal peccato originale e consacrarli dimora dello Spirito Santo (cfr *Rito del Battesimo dei bambini*, n. 56). I bambini. Pregare per i bambini, per la salute spirituale e corporale. È un modo di proteggere i bambini con la preghiera. Come attestano i Vangeli, Gesù stesso ha combattuto e scacciato i demoni per manifestare l'avvento del regno di Dio (cfr Mt 12,28): la sua vittoria sul potere del maligno lascia libero spazio alla signoria di Dio che rallegra e riconcilia con la vita.

Il Battesimo non è una formula magica ma un *dono dello Spirito Santo* che abilita chi lo riceve «a lottare contro lo spirito del male», credendo che «Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio per distruggere il potere di satana e trasferire l'uomo dalle tenebre nel suo regno di luce infinita» (cfr *Rito del Battesimo dei bambini*, n. 56). Sappiamo per esperienza che la vita cristiana è sempre soggetta alla tentazione, soprattutto alla tentazione di separarsi da Dio, dal suo volere, dalla comunione con lui, per ricadere nei lacci delle seduzioni mondane. E il Battesimo ci prepara, ci dà forza per questa lotta quotidiana, anche la lotta contro il diavolo che - come dice San Pietro - come un leone cerca di divorarci, di distruggerci.

Oltre alla preghiera, vi è poi l'unzione sul petto con l'olio dei catecumeni, i quali «ne ricevono vigore per rinunciare al diavolo e al peccato, prima di appressarsi al fonte e rinascervi a vita nuova» (*Benedizione degli oli*, Premesse, n. 3). Per la proprietà dell'olio di penetrare nei tessuti del corpo portandovi beneficio, gli antichi lottatori usavano cospargersi di olio per tonificare i muscoli e per sfuggire più facilmente alla presa dell'avversario. Alla luce di questo simbolismo i cristiani dei primi secoli hanno adottato l'uso di ungere il corpo dei candidati al Battesimo con l'olio benedetto dal vescovo [\[1\]](#), al fine di significare, mediante questo «segno di salvezza», che la potenza di Cristo Salvatore fortifica per lottare contro il male e vincerlo (cfr *Rito del Battesimo dei bambini*, n. 105).



E' faticoso combattere contro il male, sfuggire ai suoi inganni, riprendere forza dopo una lotta sfiancante, ma dobbiamo sapere che tutta la vita cristiana è un combattimento. Dobbiamo però anche sapere che non siamo soli, che la Madre Chiesa prega affinché i suoi figli, rigenerati nel Battesimo, non soccombano alle insidie del maligno ma le vincano per la potenza della Pasqua di Cristo. Fortificati dal Signore Risorto, che ha sconfitto il principe di questo mondo (cfr Gv 12,31), anche noi possiamo ripetere con la fede di san Paolo: «Tutto posso in colui che mi dà la forza» (*Fil 4,13*). Noi tutti possiamo vincere, vincere tutto, ma con la forza che mi viene da Gesù.

Franciscus